



Periodico di informazione dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue"

Sezioni: Adelfia - Alberobello - Altamura - Bari - Bersaglieri Bari - Bisceglie - Bridgestone Firestone - Carapelle - Carbonara - Castellana Grotte - Catino - ENEL Cerano - ENEL Distretto Puglia - FAL Agorà Bari - Ferrovie Sud-Est - Gioia del Colle - Gravina - Immacolata Terlizzi - Intesa Sanpaolo - IPA Bari - Isotta Fraschini - Laterza - Locorotondo - Molfetta - Noicattaro - Poggiorsini - Polo Pediatrico Policlinico - Putignano - Redentore Bari - Rutigliano - Sammichele di Bari - S. Carlo Borromeo Bari - S. Nicola Bari - Santa Famiglia Bari - Santeramo - SS. Annunziata Modugno - SS. Sacramento Bari - Seminario Molfetta - Spinazzola - TELECOM Italia - Toritto - Trani - Turi - Vigili del Fuoco Bari

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. (Art. 2 Comma 20c L. 662/96, Filiale di Bari) Anno XXVI, n. 1 - Maggio 2008

www.federazionepugliesedonatorisangue.it

Nella relazione morale del Presidente all'Assemblea annuale della Fidas-Fpds il plauso per i risultati raggiunti e l'incitamento ad un maggiore impegno e al rispetto delle regole

BENE COSÌ MA OCCORRE GUARDARE AL FUTURO CON FORTI OBIETTIVI DI ULTERIORE SVILUPPO

Un sentito grazie ai responsabili di tutte le Sezioni che nel corso del 2007 hanno offerto il loro impegno confermando, come sempre, il loro attaccamento all'attività della Federazione, ed a tutti i donatori della Fpds che, anche nel 2007, hanno ritenuto di portare il loro contributo alla donazione.

LE DONAZIONI

Hanno raggiunto, nel corso del 2007, il numero di **14.172** suddivise in **12.161** di sangue intero, **1.123** di plasma, **888** di multicomponenti.

Sono la conferma di quanto realizzato nell'anno precedente. Non vi è stata crescita ed in alcuni casi una lieve flessione, compensata dall'apporto di nuove realtà che sono entrate a far parte della nostra famiglia.

Naturalmente esistono giustificazioni: in alcune Sezioni, per fortuna poche, non sono stati rispettati alcuni appuntamenti da parte dei SIT e quindi sono state annullate delle raccolte programmate.

Resta comunque la prova, da parte tutti, della costante disponibilità, della dedizione e dell'impegno, fattori che sicuramente meritano un grande plauso ed un ringraziamento davvero sentito.

LE SEZIONI

Carbonara: ha mantenuto fede ai suoi programmi e anche quest'anno ha organizzato il Criterium automobilistico confermando il successo di sempre sia in termini organizzativi che di partecipazione.

Putignano: ha organizzato, nel rispetto della tradizione, il gruppo per il Carnevale ed ha partecipato attivamente al Congresso Nazionale intervenendo alla Giornata del Donatore con un gruppo mascherato che ha rappresentato la storia della Sezione al Carnevale. Non sono mancate altre lodevoli iniziative.

Santeramo: è una di quelle Sezioni che non deludono mai. Sempre attenta ed impegnata alla raccolta del sangue, conferma i suoi dati portando il suo importante contributo alla Fpds ed alla città. Tutto ciò avviene con notevoli sforzi e coinvolgimento dei componenti del Consiglio Direttivo.

Trani: è una Sezione che offre costantemente la sua presenza a tutte le manifestazioni organizzate nella sua

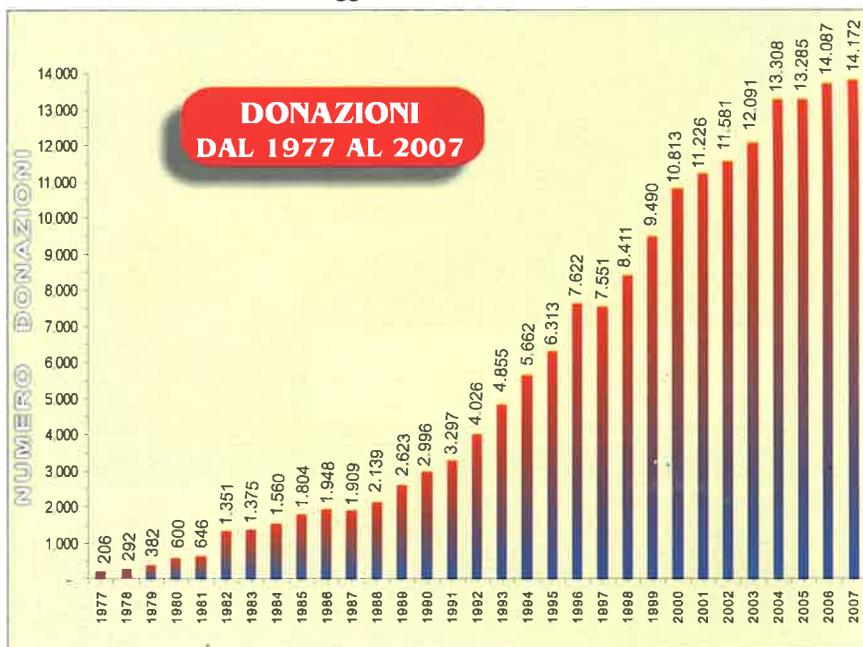


Il Presidente Domenico Dileo apre l'Assemblea Ordinaria dell'Associazione.

città e, in tal modo, raggiunge una importante visibilità. Anche quest'anno ha confermato i dati ragguar-

le impegno, ha confermato i dati del 2006 e si tratta dei valori più importanti dell'intera Associazione. Lodevole l'azione della Presidenza e di pochi altri Consiglieri. Possiamo aggiungere che anche la raccolta presso la sede sia ormai consolidata e ci auguriamo, per il futuro, che possa crescere ed offrire sempre più alla città un luogo di incontro per i donatori.

Alberobello: continua ad essere una Sezione attiva attraverso le sue iniziative tutte rivolte non solo a confermare la sua posizione, ma anche a tentare di raggiungere mete più importanti. Lodevole la sua importante collaborazione in occasione del 46° Congresso Nazionale.



Un aiuto alla tua Associazione il cinque per mille dell'Irpef

Anche quest'anno soci, simpatizzanti e cittadini tutti potranno destinare all'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue" il cinque per mille dell'Irpef con la **dichiarazione dei redditi** per l'anno 2007.

La procedura sarà semplice: basterà firmare nel riquadro delle Associazioni ONLUS, ed inserire nell'apposito spazio, sotto la firma, il codice fiscale

80024600720

Tale scelta non costerà neppure un Euro di tasse in più, e non sostituirà in alcun modo quella dell'otto per mille previsto per lo Stato, la Chiesa Cattolica ed altre confessioni religiose.

devoli che le appartengono già da tempo.

Molfetta: la sua vivacità ed intraprendenza organizzativa le ha consentito di raggiungere il numero di 613 unità di sangue, ponendola tra le Sezioni più importanti dell'Associazione.

Bari: anche nel 2007, con notevo-

Gioia del Colle: l'apporto delle donne, in questa Sezione, conferma la validità del loro impegno. Bene inserita nella raccolta presso il 36° Stormo dell'Aeronautica, ha raggiunto risultati molto lusinghieri.

Le nuove realtà costituite dalle

DOMENICO DILEO
(continua a pag. 2)

BENE COSÌ MA OCCORRE GUARDARE AL FUTURO

Sezioni che recentemente sono entrate a far parte dell'Associazione, dimostrano di essere impegnate in maniera positiva.

La Sezione dei **Vigili del Fuoco** spesso è promotrice di iniziative che le consentono una buona visibilità.

Altrettanto lodevole la *new entry* **Santa Famiglia** che in sette mesi di attività nel 2007 in seno alla Fpds, ha superato 100 donazioni e per il nuovo anno ha intrapreso un cammino che sicuramente le farà raggiungere traguardi apprezzabili.

Per la Sezione di **Altamura** l'anno trascorso ha portato una buona novità: nel mese di settembre è riuscita ad organizzare una giornata di raccolta presso il 31° Rgt Carri in collaborazione con il Centro Trasfusionale Militare di Taranto, con il ri-

sultato di ben 72 donazioni da parte dei militari di quel Presidio.

Ma sono anche consapevole che tutte le Sezioni hanno offerto il meglio di sé con l'impegno di sempre e a tutte occorre rivolgere il più vivo ringraziamento.

LE ATTIVITÀ DELLA FEDERAZIONE

Nell'anno passato, l'attività rilevante dell'Associazione è stata caratterizzata dai lavori del Congresso Nazionale. Mi preme fare una considerazione che riguarda l'aspetto economico-finanziario che ha investito l'attività congressuale.

Vi renderete conto, dalla lettura del bilancio consuntivo, del reale onere che l'Associazione ha sostenuto per fronteggiare le necessità finan-

LA FIDAS PUGLIA NEL 2007

ASSOCIAZIONI FEDERATE	SANGUE INTERO	PLASMA	PIASTRINE	MULTI-COMPONENT	TOTALE
FPDS	12.161	1.123	3	885	14.172
FIDAS LECCESE	8.258	1.170	38	283	9.749
ASSOCIAZIONE MESSAPICA	2.231	218	141		2.590
FIDAS TARANTO	938	41	9	134	1.122
Totale	23.588	2.552	191	1.302	27.633

ziarie dell'evento. Si tratta di **8.437,71** euro (entrate: 28.106,69 euro - uscite: 36.544,40 euro).

L'intera operazione ha dotato l'Associazione di beni di consumo (magliette, borse ed altro) che sono in parte disponibili in magazzino ed in parte già distribuiti ai delegati al Congresso ed alle Sezioni.

Ritengo sia molto evidente che l'onere sostenuto sarebbe stato ancor più ridimensionato se per l'evento fossero giunte altre partecipazioni ed altre sponsorizzazioni.

Ad ogni buon fine occorre prendere atto che, comunque, la spesa deve considerarsi irrisoria in relazione alla portata dell'evento: si è trattato quasi di una "scampagnata fuori porta".

Voglio, pertanto, ringraziare gli enti e le persone che hanno voluto contribuire finanziariamente alla realizzazione del Congresso: la **Banca Popolare di Puglia e Basilicata**, il **Comune di Bari**, la **Regione Puglia**, la **Siderurgica Pugliese di Bari**, il **Caseificio Paolo Recchia di Bari**.

Altrettanta gratitudine devo esprimere nei confronti di quanti hanno consentito, con l'apporto gratuito della loro professionalità, la migliore riuscita di ogni fase dell'evento: il **Comando della 3ª Regione Aerea, Telenorba**, l'**Hotel Palace di Bari**, Padre **Damiano Bova**, il maestro **Vito Simmi** e le atlete **Stella Bux** e **Selene Guglielmi**, il **Coro Diocesano di don Antonio Parisi**, la **Diavella**, la **Saicaf**, il **Centro Servizi al Volontariato "S. Nicola" di Bari**, **Levante editori di Bari**, il **Caseificio L'Artigiana di Putignano**.

L'Associazione naturalmente ha partecipato con suoi rappresentanti a tutte quelle iniziative che la Fidas ha organizzato durante il 2007: corsi di formazione per dirigenti e meeting per giovani.

Ha partecipato al Convegno interregionale di Randazzo brillantemente organizzato dalla Federata locale. Come sempre vi è stata una consistente partecipazione delle Federate del Centro Sud e Isole.

Anche il Seminario per la Comunicazione ha avuto il suo svolgimento, anche se dal 2007 è slittato al 10 febbraio 2008. Sento il bisogno ed

il dovere di ringraziare la Sezione Immacolata di Terlizzi, nella persona del suo Presidente **Vincenzo De Chirico**, per la impeccabile organizzazione. Parimenti è doveroso ringraziare il prof. **Francesco Pira** per la sua presenza quale relatore, punteggiata da un attaccamento particolare alla nostra Associazione.

LA FPDS E LE ISTITUZIONI

Con le Istituzioni locali l'Associazione vive un rapporto che, negli ultimi tempi, può essere considerato migliorato rispetto agli anni passati: sicuramente l'esperienza Congresso ha creato un momento di maggiore visibilità della nostra realtà e conseguentemente ha contribuito a modificare la considerazione delle Istituzioni (Regione, Provincia e Comune) nei nostri confronti.

Naturalmente in alcune realtà della provincia esistono ancora situazioni di distacco e, talvolta, di assoluta mancanza di relazioni.

Si è meglio consolidata, a livello regionale, la collaborazione con le Istituzioni sanitarie: siamo presenti in alcuni organismi importanti per l'attività trasfusionale della Regione. Il Centro di Coordinamento dell'Attività Trasfusionale (CRAT) si avvale della preziosa collaborazione della prof. **Rosita Orlandi**, Presidente di Fidas Puglia, per svolgere l'attività di coordinamento per tutta la Regione. Recentemente ha regolamentato i requisiti minimi che dovranno avere i siti presso i quali dovrà avvenire la raccolta del sangue, con lo scopo di assicurare sempre maggiori garanzie di sicurezza per i donatori e, di conseguenza, per tutti coloro che riceveranno il sangue donato.

LA FPDS E LA FIDAS NAZIONALE

Il rapporto con la Fidas Nazionale rimane costantemente positivo. Con l'esperienza del Congresso, ritengo che la Presidenza Nazionale abbia avuto modo di giudicare e apprezzare le nostre capacità, il nostro senso di appartenenza, la nostra fedeltà ai più importanti principi che tengono strettamente legate anche realtà di-



Da sin., il Tesoriere Iannone, la Presidente Fidas Puglia Orlandi, il Presidente Dileo, la Segretaria Favia, il Revisore dei Conti Nardone.



Martino Colonna, Segretario della Sezione Santa Famiglia, ultima entrata nella Fidas-Fpds, riceve il gagliardetto dal Presidente Dileo.



I Delegati delle Sezioni durante i lavori assembleari.

CON FORTI OBIETTIVI DI ULTERIORE SVILUPPO

verse presenti in tutto il territorio nazionale.

Di questo avviso non è soltanto la Presidenza Nazionale ma anche tutte le Federate che hanno partecipato al Congresso insieme a quelle che non sono state presenti.

CONCLUSIONI

Un anno come il 2008 merita in conclusione alcune riflessioni.

I processi di sviluppo che in questi anni abbiamo vissuto ci offrono delle indicazioni alle quali dobbiamo fare continuo riferimento; così come

taluni cambiamenti nell'assetto legislativo pongono punti fermi per l'intera attività associativa.

È necessario che ciascuno di noi entri in un'ottica nuova: la nostra azione, oggi più di ieri, necessita di nuovi assetti organizzativi, di maggiore osservanza delle regole che ci siamo date nel passato. Chi compie sforzi per raggiungere un maggiore grado di efficienza, non può fare a meno di attenersi, con ulteriore scrupolo, alle regole che ha accettato nel momento che ha deciso di essere parte di un contesto già regolamentato.

Non credo sia possibile, in manie-

ra estemporanea, sottrarsi a tale adempimento. Le eventuali modifiche alle regole già esistenti devono essere democraticamente approvate dagli organi che ne hanno i poteri.

Il mandato di questa presidenza scade con la fine del corrente anno. Il sottoscritto non sarà candidato per il prossimo mandato e, in questa sede, intende invitare ciascuno a riflettere con piena responsabilità alla scelta per la successione.

Consentitemi di rivolgere il più sentito ringraziamento a tutti voi, Presidenti e delegati, per quello che, con impegno e convinzione, avete

dato alla causa della donazione e quindi all'intera Associazione.

Vi chiedo di continuare, con maggiore forza, a sostenerla, a confortarla con la vostra presenza e le vostre capacità. Siate consapevoli di essere parte di una realtà che nel compimento dei suoi oltre trent'anni intende guardare al futuro ponendosi obbiettivi di ulteriore crescita e sviluppo.

Buon lavoro a tutti voi con l'augurio che l'anno in corso vi conduca al raggiungimento di nuovi e più lusinghieri obbiettivi.

DOMENICO DILEO

Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue" BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2007

ENTRATE

1. SOMMA IMPEGNATA AL 31.12.2006

1 Cassa (contante)	698,62	
2 Banca PPB c/c 70591	40.017,74	
3 Banca PPB c/c 70592	47.965,57	88.681,93

2. CONTRIBUTI VARI PER PROPAGANDA

1 Contributo regionale 2008	264.771,48	
2 Banche (BPPB)	15.000,00	
3 Regione Puglia	1.500,00	
4 Comune di Bari	1.996,69	
5 Privati	1.600,00	
6 Annullo postale	110,00	
7 FIDAS Nazionale	8.000,00	
8 Rimborsi e contributo spese	923,46	
9 Prestiti		293.901,63

3. BANCA

1 Interessi attivi		0,00
--------------------	--	-------------

4. FONDO TFR

5.157,96

5. SPESE ALBERGHIERE 46° CONGRESSO FIDAS

65.909,00

TOTALE ENTRATE Euro 453.650,52

IL TESORIERE
Umberto IANNONE

IL PRESIDENTE
Domenico DILEO

*Si dichiara,
ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00,
che i dati indicati nel presente Bilancio Consuntivo
al 31 dicembre 2007 sono veritieri
e rispondenti alle scritture contabili depositate
presso
l'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue".*

I REVISORI DEI CONTI
VITO CALCAGNILE
FILIPPO NARDONE
AGOSTINO PARODI

USCITE

1. SPESE PER L'INCENTIVAZIONE DELLA PRATICA DONAZIONALE

1 Stampa e spedizione "La Vita"	14.778,59	
2 Organizzazione conv. e manifest.	16.239,20	
3 Partec. convegni e manifestazioni	6.159,92	
4 Pubblicità e affissioni	45,08	
5 Contrib. ordinari alle sezioni	72.871,00	
6 Contributi straordinari alle sezioni	10.102,00	
7 Materiale propaganda	39.122,40	
8 46° Congresso materiale propaganda e tipografiche pubblicità ed affissioni	24.444,00 12.800,33	
TOTALE		196.562,52

2. SPESE GENERALI

1 Dipendente	18.399,11	
2 Fitto sede	76,55	
3 Manutenz. arredo e pulizia sede	2.325,41	
4 Rappresentanza	21,28	
5 Acqua, luce, riscald. telefono	3.596,82	
6 Cancelleria	653,00	
7 Postali	128,90	
8 Imposte e tasse	235,21	
9 Spese bancarie, legali, assicur.	1.394,09	
10 Biblioteca, audiovisivi		
11 Rimborsi spese viaggi	2.816,08	
12 Iscrizioni a FIDAS e FIDAS Puglia	9.152,00	
13 Rimborsi vari	2.155,66	
14 TFR arretrati sino al 31/10/07	1.276,87	
15 TFR tenuta conto	88,23	
16 46° Congresso postali, cancelleria, assicurazione, bancarie, foto, rimborsi, pullman	5.497,82	
TOTALE SPESE GENERALI		47.817,03

3. SPESE ALBERGHIERE 46° CONGRESSO FIDAS

1 Congressisti	65.909,00	
2 Ospiti e Delegati FPDS	6.802,25	
TOTALE SPESE ALBERGHIERE		72.711,25

TOTALE SPESE 317.090,80

4. SOMMA IMPEGNATA PER ATTIVITÀ PROMOZIONALI

1 Cassa + Banca		136.559,72
-----------------	--	-------------------

TOTALE USCITE (spese + somme impegnate) 453.650,52

IDENTIKIT DEL PLASMA, UN ALLEATO PREZIOSO

Il plasma è un componente fondamentale del sangue. Benché sia indispensabile sia per uso clinico che per la produzione di emoderivati, resta ancora poco conosciuto ai non addetti ai lavori. Ecco perché occorre spiegarne l'utilizzo e incrementarne la donazione. A questo scopo Fidas ha organizzato a Roma "Plasma e derivati". Un seminario che ha fatto il punto sulla situazione italiana e che ha indicato le strategie per il futuro.

Il sangue è composto da globuli rossi, globuli bianchi, piastrine e plasma. Nell'immaginario collettivo la trasfusione è un'unità di colore rosso, ossia una trasfusione di sangue intero o di globuli rossi ed è vista come una terapia salva-vita, mentre le trasfusioni di piastrine o di plasma, per la maggior parte dei non addetti ai lavori, rimangono sconosciute. Anche tra i donatori di sangue non sempre è chiaro perché i centri trasfusionali chiedono sempre più la disponibilità a donare questi due emocomponenti.

La donazione di piastrine (cellule deputate a garantire la coagulazione) è di fondamentale importanza per i pazienti con lunghi interventi chirurgici o per quelli ematologici. E il plasma? Innanzitutto cos'è il plasma? Il plasma è la parte liquida del sangue. È un liquido giallo pallido composto per la maggior parte da acqua (91-92%) e da proteine (7%) e rappresenta circa il 55% del sangue.

Si può ricavare dalla donazione di sangue intero, in quanto ogni unità viene frazionata in globuli rossi, piastrine e plasma, oppure dalla donazione in aferesi come plasmaferesi o plasma-piastrinoaferesi o da una donazione multicomponente.

Il plasma come tale viene trasfuso quando vi sono problemi legati alla coagulazione, ma soprattutto viene raccolto, stoccato e avviato alla produzione di emoderivati.

Questi ultimi sono dei farmaci salvavita, come l'albumina, alcuni fattori della coagulazione e le immunoglobuline, che si possono ricavare solo partendo dal plasma umano; non vi è processo industria-

le o di biologia molecolare, che possa sostituire il plasma umano. Visti i continui progressi in campo medico nel curare malattie, i consumi di emoderivati sono in costante aumento, e purtroppo l'Italia non è autosufficiente in questa produzio-



ne, per cui parte degli emoderivati vengono importati dall'estero. La maggior parte delle regioni, o come tali o in consorzio, raccoglie e avvia alla produzione tutto il plasma non adoperato per uso clinico, ricevendo i farmaci ricavati. In realtà, quando si parla della produzione di emoderivati, si intende la lavorazione delle proteine plasmatiche, infatti tra tutte le proteine presenti si estraggono quelle utili in campo farmacologico.

La lavorazione del plasma inizia nei Centri trasfusionali dove, dopo la raccolta, viene congelato rapidamente a bassissime temperature entro poche ore. Anche per il plasma, ovviamente, avvengono tutte quelle operazioni di controllo dei test per garantire la sicurezza trasfusionale.

Il plasma viene stoccato e inviato alla ditta farmaceutica che funge da officina di produzione. Per attivare un lotto di produzione sono necessari almeno 3000 litri: si può intuire, come per il plasma, l'importanza dei test di validazione delle unità e della tracciabilità in ogni singolo processo sia fondamentale.

In alcune realtà per aumentare la sicurezza il plasma viene "messo in quarantena", ossia viene reso disponibile solo dopo un'ulteriore dona-

zione del donatore, che così convalida ulteriormente la donazione precedente.

La trasformazione di plasma in emoderivati avviene con il modello del "conto lavorazione", ossia le regioni pagano l'industria per i pro-

corpi, cioè quelle proteine che fabbrichiamo per proteggerci dalle infezioni. Si dicono immunoglobuline aspecifiche o specifiche, destinate alla sieroprofilassi e alla sieroterapia (per esempio sieroprofilassi antiepatitica, antivaricella, sieroterapia antirabbica, antitetanica). Le immunoglobuline aspecifiche sono una piccolissima frazione rispetto alla totalità delle proteine. Da quando sono disponibili, la prognosi dei malati con deficienze congenite di anticorpi è drasticamente cambiata: è aumentata la sopravvivenza e sono diminuite le complicanze più gravi. L'uso di questi farmaci è fondamentale anche in situazioni acquisite come i trapianti, alcuni tumori e nei prematuri. Negli ultimi anni vi è un costante aumento di consumi di immunoglobuline aspecifiche in molte malattie in cui vi è un interessamento del sistema immunitario.

Attualmente dal plasma inviato al frazionamento da parte delle regioni, non si estraggono immunoglobuline specifiche; queste servono a proteggerci da una specifica malattia infettiva, quando veniamo a contatto con un determinato germe. Questi farmaci attualmente utilizzati in Italia provengono quindi dal plasma importato. Ricordando come tutti i donatori nati dopo il 1980 e molti altri, che lavorano in determinati settori, sono stati vaccinati per l'epatite B e che la gran parte degli italiani è vaccinata per il tetano, si può ipotizzare in tempi brevi come almeno queste due immunoglobuline specifiche potranno venire estratte da plasma italiano, aumentando la sicurezza e la tracciabilità. Una volta estratti e purificati questi farmaci, per aumentarne la sicurezza virale, vengono sottoposti a processi di inattivazione divenuti parte integrante del processo produttivo, con metodi compatibili con il mantenimento dell'attività biologica del farmaco stesso. I modi di utilizzo del plasma sono quindi molti ed importantissimi, ecco perché i farmaci emoderivati hanno assunto un'importanza enorme in ambito di sanità pubblica, determinando un miglioramento qualitativo e quantitativo della longevità di coloro che sono affetti da gravi patologie. Ecco perché la donazione di plasma è fondamentale nel Sistema sangue italiano.

RENZO PERESSONI

Presidente Associazione Friulana Donatori Sangue Fidas.

(da "Noi in Fidas")

Per ultime vengono frazionate le immunoglobuline, ovvero gli anti-



Finalmente aperta la nuova ala del Centro trasfusionale

MIGLIORATA NEL POLICLINICO DI BARI L'ACCOGLIENZA AI DONATORI DI SANGUE

Nel Padiglione di Medicina Trasfusionale del Policlinico di Bari è pienamente attiva - finalmente - la nuova ala destinata alla donazione del sangue.

Sulla base di un progetto risalente a qualche anno addietro e fortemente caldeggiato dall'allora Direttore Sanitario De Stasio, e poi pienamente condiviso e portato a compimento dall'attuale Direttore Generale Castorani, alcuni locali adiacenti al vecchio Centro trasfusionale, una volta sgomberati dal reparto di Radiologia, sono stati infatti opportunamente ristrutturati e trasformati in una sala prelievi spaziosa e luminosa ed in altri vani destinati alla selezione, all'attesa ed al ristoro dei donatori.

Non si tratta ancora del Centro trasfusionale definitivo, la cui realizzazione è prevista - in funzione ed in prossimità delle sale chirurgiche - nel Padiglione Asclepios; in



La sala prelievi, con otto postazioni.

attesa di quello, l'attuale soluzione appare abbastanza soddisfacente, se pur temporanea. Assolutamente carenti erano, infatti, i precedenti lo-

cali, del tutto inadeguati all'alto numero ed alle legittime aspettative dei donatori che vi si recavano, ma anche demotivanti per il personale che vi operava quotidianamente.

Per questo, come responsabile della Fidas ho seguito con attenzione e qualche trepidazione la lunga fase di attuazione del progetto, e mi sono fatta più volte interprete, presso la Dirigenza del Policlinico,



La fase di registrazione di una donatrice.



La sala ristoro.



Il nuovo ingresso del Centro Trasfusionale del Policlinico di Bari.

della necessità e dell'urgenza che i donatori potessero essere finalmente accolti in locali confortevoli e moderni, in modo da vivere l'esperienza della donazione senza particolari disagi ed impiegando un tempo ragionevole.

Le ben otto postazioni della sala prelievi, la facilità di accesso al Servizio, l'intelligente distribuzione degli spazi, l'arredamento semplice e funzionale consentono ora ai donatori attese più brevi e donazioni più comode.

La parola passa dunque ai cittadini di buona volontà, che hanno una ragione in più (o una scusa in meno) per compiere il loro prezioso gesto di solidarietà verso gli ammalati.

ROSITA ORLANDI

Il Direttore del SIMT del Policlinico annuncia orari di donazione più ampi per esigenze sempre crescenti

Plasma: ne occorre molto di più ma adesso è più facile donarlo

A tutti è nota l'importanza della donazione di sangue per assicurare un buon livello della sanità; forse non è altrettanto chiaro il ruolo strategico della donazione di plasma.

Dal plasma umano, tramite opportuno trattamento industriale - assicurato da una convenzione regionale - si ricavano emoderivati detti "salvavita", che sono essenziali per numerose patologie epatiche, renali, infettive, virali ecc. ma di difficile e costoso reperimento sul mercato.

Orbene, per assicurare l'auto-sufficienza regionale di plasma e degli emocomponenti prevista dalle leggi regionali e nazionali, si chiede la disponibilità delle Associazioni ad inviare donatori già consapevoli di sottoporsi ad una donazione aferetica detta "multicomponent", rispettosa dei parametri biologici del donatore.

Inoltre, come da programmi

regionali per una terapia trasfusionale sempre più sicura ed efficace, è prevista nel Policlinico una donazione di plasma soprattutto mediante procedure di plasmaferesi produttiva da inviare sempre alla lavorazione industriale per riavere plasma inattivato detto "Plasmasafe", quindi privo di contaminazione batterica e virale, che rende più sicuro il plasma da trasfondere.

Per tale ulteriore progetto il Servizio trasfusionale, oltre alla accoglienza solita giornaliera feriale dalle ore 8 alle ore 12,30, rimarrà aperto anche il martedì e mercoledì di ogni settimana dalle ore 15 alle ore 19.

Per chi vorrà sottoporsi a tale procedura aferetica di pomeriggio si consiglia una colazione abbondante verso le ore 10 purché priva di latte e cibi grassi.

Dott. DONATO DIMONTE

Anche l'attore Nicola Pignataro alla festa della Sezione di Adelfia



Da sin., il Presidente della Fidas-Fpds Dileo, l'attore Nicola Pignataro, la Presidente Fidas Puglia Orlandi, il Presidente della Sezione di Adelfia Crudele ed il Vicepresidente De Vincenzo.

Fortemente desiderata da molti soci, il 3 febbraio è divenuta realtà la nostra prima Festa del Donatore nella sala "Pietra Perla" della vicina Sannicandro.

Certamente l'entusiasmo di Simone De Vincenzo e di Trifone Panzarini hanno contribuito alla nutrita partecipazione di soci, parenti e simpatizzanti, e alla buona riuscita della festa.

Chi ha partecipato ha vissuto un pomeriggio di allegro e sano divertimento, con musica, balli e cabaret, e ha gustato un pranzo niente male.

Hanno onorato la festa con la loro partecipazione Rosita Orlandi con Filippo Nardone e Mimmo Dileo con Maria Cristina Moramarco, una folta rappresentanza della Sezione di Carbonara con il presidente Vito Laterza, il presidente della Sezione IPA Luigi Gabrieli.

Tra gli ospiti d'onore l'attore Nicola Pignataro che, alla sua maniera, ha tessuto le lodi dei donatori di sangue anche e soprattutto per un episodio che ha riguardato la sua

persona. La simpatia nei nostri confronti l'ha indotto a un gesto di generosità verso i soci FIDAS: chiunque presenterà la nostra tessera al botteghino per un suo spettacolo, godrà di **uno sconto di cinque euro**.

L'associazione Flash Dance ha poi offerto un saggio di ballo con bravissimi ballerini in erba.

Durante la festa sono stati estratti una sessantina di premi offerti da aziende e negozi simpatizzanti.

La festa ha dato anche l'occasione per consegnare una targa-ricordo alla donatrice più assidua Rosanna Venturo, ai soci fondatori Leonardo De Mola e Andrea Traversa, ai collaboratori infaticabili Simone De Vincenzo e Trifone Panzarini, e alla donatrice più giovane in assoluto Chiara Barile.

Come nostra prima festa possiamo dire che è stata un successo.

Qualche pecca l'abbiamo inserita per non essere del tutto perfetti.

Per la prossima edizione, vedremo.

VINCENZO CRUDELE



Foto di gruppo dei Dirigenti Fidas-Fpds con i donatori premiati.

PRIMO INCONTRO FRA SOCI DELLA 'SANTA FAMIGLIA'

Sfidando la neve ed il ghiaccio - clima inconsueto a Bari! - la sera del 15 dicembre i donatori della Sezione Santa Famiglia si sono riuniti presso la Parrocchia omonima per scambiarsi gli auguri per le festività natalizie. La partecipazione è stata numerosa in un clima di festa.

Il Consiglio Direttivo ha ringraziato i donatori tutti che nell'arco di soli 6 mesi sono riusciti a superare le 100 donazioni; accolto da un forte applauso tale annuncio. Tale esperienza ha con-

sentito di constatare che la volontà di costruire la nostra giovane Sezione è stata fortemente sentita e auspicata da tutti coloro che in questi mesi si sono avvicinati alla Fidas riprendendo un cammino di generosità fraterna da sempre viva sul nostro territorio.

Un piccolo *cadeau* è stato offerto ai donatori ed un sorteggio ha premiato, tra panettoni e spumante, i più fortunati regalando a tutti in una fredda serata un momento di "calore".

FABIO PREZIOSO



Da sin., il Parroco don Carlo Lavermicocca, il Presidente della Sezione Fabio Prezioso ed il Vicepresidente Michele Schiavone.

A Modugno

Una nuova impronta sul territorio

Dal momento in cui il nuovo direttivo della Sezione di Modugno si è insediato si è posto una serie di obiettivi da raggiungere e tra questi quello di consentire all'associazione di aumentare il numero dei suoi associati e di essere conosciuta sul territorio cittadino come strumento di effettiva solidarietà.

Per questa ragione abbiamo deciso di aprire gli orizzonti del volontariato per incontrare altri enti o altre associazioni di volontariato contribuendo così a realizzare eventi che speriamo potranno permettere di divulgare maggiormente il messaggio della donazione del sangue quale veicolo di solidarietà semplice e gratuita.

La fine del 2007 ci ha visti protagonisti con la Sezione modugnese della **Confartigianato** nella manifestazione "Artigiano per sempre, artigiano per la vita". La collaborazione ha permesso alla Sezione di porre un raggio di *sole-darietà* in una giornata grigia e fredda. Il calore dei donatori e il loro spontaneo gesto si è intriso di quella umanità e di quel senso di sacrificio tipico di chi concepisce la vita, la disegna, la plasma e la dona per regalare emo-

zioni con la propria arte. Un gesto che sicuramente si riproporrà perché questo tipo di iniziative ci porta a riflettere sul senso della vita e dell'uomo che aiuta il suo simile.

Forti di questa esperienza, dunque, abbiamo voluto percorrere questa via aperta alla promozione e alla sensibilizzazione; difatti il 29 marzo scorso in collaborazione con le associazioni **Fratres - Admo - Unitalsi - Cama Lila - Pro loco**, abbiamo pensato ad una serata di beneficenza in cui si sono ascoltate le "Note di prima...vera solidarietà".

Aldilà delle note musicali e poetiche ascoltate, l'iniziativa, promossa per avvicinare sempre più uomini e donne alla solidarietà, ci ha visti protagonisti con un messaggio nuovo e diretto per lo più ad una fascia giovanile. Indicando le vere esigenze del momento e della carenza di carismi, che volontariamente ed anonimamente si donino, abbiamo avvicinato quanti erano disposti a saperne di più ascoltando le loro perplessità, informandoli adeguatamente, cercando di strappare un piccolo impegno di solidarietà.

VITO DI CRISTO

Su invito dell'Ambasciata d'Italia in Albania

LA FIDAS ALLA 5^a "SETTIMANA DI IPPOCRATE" A TIRANA

Dal 19 al 24 novembre 2007 si è svolta in Albania, presso il Tirana International Hotel, la 5^a edizione delle "Settimane di Ippocrate", prestigiosa iniziativa organizzata dall'Ambasciata Italiana.

Si è trattato di una serie di conferenze sul tema "Società, Salute e Gestione del Servizio Sanitario", presentato nella prima giornata dei lavori dal Ministro italiano della Salute Livia Turco e dal Ministro albanese della Sanità Nard Ndoka. Hanno fatto seguito gli interventi del Presidente della Commissione Sanità del Parlamento albanese Tritan Shehu, del Presidente della

Vicepresidente della "DhVGj" dott.ssa Daniela Nika.

L'Aula Magna era piena di ascoltatori, fra cui moltissimi studenti. La prof. Orlandi ha parlato di "Esperienza trentennale di Fidas Puglia e collaborazione con l'Associazione DhVGj". Al termine del suo intervento molti studenti hanno posto domande, soprattutto sul modo di realizzare il volontariato.

Nel corso dello stesso pomeriggio ho rivolto alcune domande alla dott.ssa Nika, a proposito dell'Associazione DhVGj. Mi interessava conoscere il presente e, soprattutto, le prospettive future di quella che attualmente è l'unica organizzazione di volontariato del sangue esistente in Albania. Il contenuto della conversazione è riportato qui di seguito, e mi pare che induca ad un certo ottimismo, ed a molta ammirazione per questo gruppo di autentici pionieri della solidarietà.

FILIPPO NARDONE



La Presidente della Fidas Puglia, Rosita Orlandi, con il Presidente della DhVGj, Natale Capodicasa, durante il Convegno di Tirana.



Il Presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, durante il suo intervento di salute.

Regione Puglia Nichi Vendola e dell'Ambasciatore d'Italia a Tirana Saba D'Elia. Tra il pubblico, era presente l'Assessore al Mediterraneo della Regione Puglia Silvia Godelli.

Nelle giornate successive, un'intera sessione è stata dedicata alla donazione del sangue. Nell'Università "Nostra Signora del Buon Consiglio" (dove la mattina c'era stata una raccolta di sangue e 25 studenti avevano donato), nel pomeriggio del 20 novembre si è discusso di "Medicina trasfusionale e donazione del sangue in Albania". Dopo il saluto del Rettore dell'Università prof. Paolo Ruatti e dell'Addetto Scientifico dell'Ambasciata d'Italia prof. Adriano Ciani, relatori sono stati il Viceministro della Sanità d'Albania dott. Arben Ivanaj, la Direttrice del Centro Trasfusionale Nazionale d'Albania dott.ssa Irena Qendro (entrambi parteciparono al Congresso Fidas di Bari), la Presidente della Fidas Puglia prof. Rosita Orlandi, il Presidente dell'Associazione donatori sangue "DhVGj" di Tirana dott. Natale Capodicasa, il Presidente della Scuola Europea di Medicina Trasfusionale prof. Umberto Rossi e la

L'intervista

A colloquio con la giovane Vicepresidente

Cresce l'Associazione albanese donatori volontari di sangue

All'inizio del 2005 il dott. Natale Capodicasa, italiano e sposato con una signora albanese (Ardiana Qehaja), conoscendo il problema della mancanza di sangue in Albania, decise di creare un'Associazione di donatori a Tirana.

Tramite un medico italiano (di Matera) entrò in contatto con la prof. Rosita Orlandi della Fidas la quale, con il Presidente della Fpds Dileo, ai primi di settembre venne a Tirana per partecipare ad un nostro Convegno sulla donazione di sangue. Da quel momento la Fidas-Fpds di Bari ci è stata sempre vicina. Con il loro aiuto economico, il 27 settembre 2005 abbiamo firmato il nostro Statuto presso un notaio. La nostra Associazione si chiama: "Organizata Shqiptare e Dhuruesve Vullnetare te Gjakut (DhVGj)"; il Presidente è il dott. Capodicasa.

In questo momento le nostre Sezioni sono due: una nell'Università (seguita da Pamela Selita ed altri giovani universitari) e l'altra nella parrocchia "Zemra e Krishtit" (aperta dal parroco Ignazio ed ora seguita da me).

Ci incontriamo nell'università o nella parrocchia, perché non abbiamo una sede, e tutti i costi per le nostre attività sono a nostro carico.

I nostri donatori sono tutti giovani, dai 18 ai 30 anni. Nel 2006 le unità raccolte sono state 120 e nel 2007 circa 200. Abbiamo fatto una conferenza presso l'Associazione Imprenditori Italiani in Albania ed in seguito una raccolta di sangue in alcune



La Vicepresidente della DhVGj, il medico pediatra Daniela Nika.

aziende. Un imprenditore italiano, il sig. Giampiero Schiavone, ha invitato il dott. Capodicasa nella sua azienda (Manifattura Italiana), per colloquiare con i suoi dipendenti. In seguito ha dato disposizioni di versarci mensilmente 100 euro, per consentirci di pagare le spese telefoniche. Il giornale albanese "Gazeta Shqiptare" ci ha dato spazio nelle sue pagine. Il dott. Flamur Topi della "Radio Televizioni Shqiptar" (televisione nazionale) ha intervistato diverse volte i nostri giovani nei suoi programmi, per spiegare le loro motivazioni e stimolare altri giovani alla donazione.

All'inizio, visti i risultati, eravamo demoralizzati, ma dopo aver partecipato al vostro Congresso Fidas di Bari ed in particolare alla sfilata dei trenta-

mila donatori, noi del Direttivo siamo tornati a Tirana determinati e convinti che i nostri progetti per il futuro siano validi.

Abbiamo fatto diverse riunioni a Shkoder (Scutari), Durres, Lezha. Un giovane di Burrel, Genti, vuole aprire una Sezione nella sua città ed ha invitato il dott. Capodicasa per una Conferenza a 200 giovani. La televisione "News 24" nei mesi di maggio e giugno scorsi trasmetteva un "reality show" del tipo "Grande fratello" italiano. Ci invitò e partecipammo con alcuni nostri giovani per parlare della donazione di sangue. Alla fine della trasmissione, in diretta, diversi giovani e qualcuno dei partecipanti allo "show" donarono il sangue. Molti giovani vengono a trovarci e s'informano. Siamo convinti che in breve tempo i nostri donatori aumenteranno.

Infine, grazie ai vostri consigli, il dott. Capodicasa ha sottoposto la Legge della Regione Puglia al Ministro della Salute albanese; e questi ha deciso di presentarla all'approvazione del nostro Parlamento con qualche modifica.

Il dott. Capodicasa fa ora parte della Commissione Nazionale Governativa sulla donazione di sangue che sta preparando la Direttiva sull'applicazione della Legge.

Ora speriamo che il Governo albanese riconosca la nostra Associazione, ci dia una sede ed un contributo sulle donazioni effettuate. Tutto questo ci servirà per programmare e promuovere al meglio la donazione in Albania.

LE PAGINE DEL GRUPPO G

A San Giuliano Terme

Primo incontro di giovani di tutte le sigle Civis



Al termine del Meeting, i giovani delle quattro Associazioni che costituiscono il Civis Nazionale: Avis, Fratres, Fidas e Cri.

In rappresentanza della FPDS ho partecipato al primo Meeting Giovani CIVIS, tenutosi a San Giuliano Terme (PI) l'11, il 12 e il 13 aprile 2008.

Il CIVIS Giovani è la componente del Coordinamento Nazionale Interassociativo che si occupa di diffondere la cultura della donazione del sangue tra i giovani. È coordinato dai rappresentanti nazionali giovani provenienti dalle quattro consociazioni (AVIS, CRI, FIDAS e FRATRES). Il CIVIS Giovani si pone l'obiettivo di creare e consolidare la sua presenza nelle realtà locali, negli ambienti provinciali e negli ambiti regionali.

Gli argomenti principalmente trattati sono stati: la comunicazione nelle associazioni; i corretti stili di vita; le malattie trasmissibili.

Questo incontro è risultato molto interessante in quanto, grazie al CIVIS, per la prima volta i giovani delle quattro consociazioni italiane che si occupano di donazione di sangue si sono riuniti, incontrati e confrontati non solo tra loro ma anche con associazioni che operano in altro settore e con altri obiettivi, creando le condizioni per far nascere una collaborazione solida e duratura da poter attuare anche in ogni realtà locale.

MICHELE CAPOGROSSO

Della Sezione Intesa Sanpaolo

Eletto Alessandro Lanetti coordinatore giovani Fpds

In seguito alle dimissioni di Vincenzo Sassone, il Gruppo Giovani della FPDS si è riunito il 28 novembre per l'elezione del nuovo Coordinatore.

Le Sezioni presenti all'incontro con i propri delegati erano quelle di Gioia del Colle, Alberobello, Modugno, Intesa Sanpaolo e Carbonara.

Risultato piuttosto deludente rispetto alle nostre aspettative, poiché ci aspettavamo la presenza dei dele-

gati di più Sezioni in un incontro di particolare importanza per il futuro del nostro Gruppo. Ciò ci lascia credere che i giovani del territorio abbiano bisogno di essere sensibilizzati non solo alla donazione del sangue ma alla partecipazione attiva all'interno del volontariato stesso. Il nostro è un compito che richiede certamente impegno e costanza, ma che ci ha anche permesso di vivere e di condividere con tanti altri giovani



Alessandro Lanetti (in basso, secondo da sinistra) con altri giovani della Fidas-Fpds.

A Bologna il Meeting Nazionale Giovani 2008

Nei giorni 29 febbraio, 1 e 2 marzo 2008 si è tenuto a Bologna il IX Meeting Nazionale Giovani FIDAS. Un importante momento di condivisione e socializzazione tra i giovani provenienti da tutta Italia, ma soprattutto una fase importante nel loro processo di formazione.

Nella giornata di venerdì il dott. Alessandro Nanni Costa ha presentato l'argomento "La donazione di organi, cellule e tessuti", sottolineando che alla base della donazione c'è la volontarietà, proprio come nella donazione del sangue. Oggi in Italia si contano 1.100 donatori di organi e 5.000 trapianti di cornea l'anno.

Il dottor Andrea Bontadini, invece, ha argomentato "La donazione di cellule staminali emopoietiche da cordone ombelicale", indicando i criteri di inclusione ed esclusione alla donazione.

In serata abbiamo gustato i prodotti tipici provenienti da tutta Italia offerti dalle singole Federate. Un momento spensierato accompagnato da musiche e canti popolari. Successivamente, il numeroso grup-

po si è recato al Palaghiaccio dove alcuni di noi hanno pattinato indossando magliette e cappellini della propria Associazione. Un momento non solo di divertimento ma anche di sensibilizzazione alla donazione del sangue per tutti i presenti.

Sabato 1° marzo, nell'ambito della comunicazione interpersonale e della gestione dei conflitti nei gruppi di lavoro, il dott. Riccardo Pieri (animatore di comunità e formatore di ARCO) ha presentato il lavoro "Unanessunaecentomila... Tutte le maschere della comunicazione" coinvolgendo pienamente i partecipanti con lavori di gruppo in cui ogni partecipante ha indossato una maschera per rappresentare la comunicazione attraverso l'ascolto e la parola. "Ascoltare è diverso da udire o sentire. Ascoltare è essere presenti (nel tempo, fisicamente), concentrati (senza null'altro da fare che ascoltare), in modo da percepire suoni, parole, significati, messaggi non verbali e paraverbali (gesti, posizioni e toni) ed emozioni che si mischiano in parte con le nostre (empatia). Le parole, invece, sono

energia, a volte curano, a volte feriscono, in ogni caso costruiscono un mondo". Un lavoro che ha permesso un maggiore coinvolgimento e una più rilevante socializzazione tra tutti i partecipanti.

L'intero gruppo ha poi partecipato ad una cena sociale offerta dall'ADVS di Bologna seguita da una piacevole passeggiata tra le vie e il quartiere universitario della città.

Nella giornata conclusiva di domenica si è tenuta l'Assemblea Nazionale Giovani Fidas in cui, oltre alla nomina di Emanuele Gatto della Fidas Leccese come Coordinatore Centro, Sud e Isole, i giovani delle varie Federate hanno presentato le differenti attività e proposte di sensibilizzazione a livello territoriale e nazionale.

Il meeting si è concluso con un piacevole pranzo e dopo i numerosi saluti, tutti i partecipanti sono tornati a casa felici di aver condiviso con altri giovani quest'esperienza e carichi per affrontare e realizzare i progetti che il mondo del volontariato pone sul loro cammino.

provenienti da tutta Italia piacevoli esperienze come quella del 46° Congresso Nazionale Fidas tenutosi a Bari.

Tra i delegati presenti alla riunione abbiamo votato all'unanimità Alessandro Lanetti, della Intesa Sanpaolo. Per noi giovani, Alessandro rappresenta la persona più adatta a sostituire la presenza e l'impegno costante del nostro ex-coordinatore Vincenzo, per la sua voglia di dare tanto all'interno della nostra associazione di volontariato.

Una personalità dinamica che, come è stato già fatto in passato, deve riuscire a tenere insieme il gruppo (composto da ragazzi che, oltre a condividere l'interesse per il volontariato, sono diventati un gruppo di amici) e stimolare la presenza di nuovi giovani.

Sono queste importanti qualità che, come ha sottolineato il Presidente della FPDS Dileo, un coordinatore deve possedere e deve saper gestire.

Fiduciosi in una partecipazione più numerosa dei giovani delle Sezioni e in un interesse maggiore alle nostre attività, continuiamo a svolgere il nostro impegno nel volontariato con l'ottimismo e l'entusiasmo di sempre!

anche noi

IOVANI DELLA FIDAS-FPDS

Sempre con il prof. Francesco Pira

A Terlizzi l'8° Seminario sulla comunicazione sociale



Il prof. Francesco Pira con i suoi entusiasti 'allievi'.

Il 10 febbraio, in occasione dell'8° Seminario sulla Comunicazione Sociale organizzato per la Fpds dalla Sezione Immacolata di Terlizzi, il Gruppo Giovani ha preso parte all'evento con un cospicuo numero di partecipanti.

Relatore è stato il prof. Francesco Pira, docente di Comunicazione Sociale e Pubblica nell'Università degli Studi di Udine. Egli ha parlato soprattutto a noi giovani, spiegandoci che oggi la comunicazione sociale è vincente quando vi è creatività, e che l'università diventa il luogo in cui il nostro dovere è di educare le coscienze e non di formarle.

Siamo in una società distratta, in cui non vi è dialogo, e quindi il nostro dovere è saper creare un'integrazione tra noi giovani e coloro che hanno alle loro spalle anni di esperienza.

Tutto questo per determinare un importante cambiamento sociale e poter distribuire ad un maggior numero possibile di persone quello che è il nostro convincimento fondamentale: donare per permettere agli altri di essere vivi.

La comunicazione ci permette di condividere e condividerci, arricchendo noi stessi e gli altri.

Il compito che noi giovani ci proponiamo di portare a termine è proprio questo: comunicare con una generazione distratta, informarla che ci siamo anche noi e che c'è spazio per coloro che vorranno condividere con noi tutto questo.

Si può invitare alla donazione anche pattinando sul ghiaccio

Nella serata di domenica 17 febbraio, all'interno del Palaghiaccio di Bari, si è tenuta un'importante manifestazione che ha visto l'aggregazione di cinquanta giovani donatori, appartenenti alla Fidas-Fpds e alla Fidas-Matera.

Un appuntamento che ci ha visto protagonisti in pista, sulla quale il nostro numeroso gruppo ha pattinato indossando la maglia della nostra Associazione.

Una serata che si è svolta all'insegna del divertimento e soprattutto della sensibilizzazione. Infatti, grazie alla disponibilità dello staff della struttura che ha più volte annunciato la nostra presenza in pista, numerosi giovani si sono avvicinati per chiedere informazioni e tanti ragazzi si

sono convinti a donare. Ci è stato possibile, inoltre, lasciare materiale informativo a disposizione di tutte le persone presenti, molte delle quali si avvicinavano incuriosite a leggere il nostro giornale.

Un forte impatto visivo nel vedere in pista tanti ragazzi, ma soprattutto amici che erano lì presenti, indossando la stessa maglietta per un unico motivo, quello di far conoscere a tanti altri giovani come noi la nostra realtà e la nostra predisposizione al volontariato.

L'atmosfera che abbiamo respirato era frizzante e allegra; non eravamo semplici volontari ma il nostro era un gruppo unito e compatto, quello che siamo riusciti a trasmettere agli altri era l'ottimismo e la cer-



Sorrisi caldi, nonostante il freddo del Palaghiaccio.

tezza di credere in quello che facciamo.

L'intento era quello di far capire che il nostro impegno non esclude un sano divertimento e che tutte le nostre attività non sono riservate ad una stretta cerchia di persone bensì a tutti coloro che vogliono avvicinarsi ad esse.

La nostra società è intorpidita e molta gente ha solo bisogno di una scossa, di una spinta a collaborare con gli altri. L'essere riusciti a stuzzicare l'interesse e la curiosità di molte delle persone presenti non è stato un traguardo bensì uno stimolo ad andare avanti, a proseguire in quelli che sono i nostri obiettivi e i nostri impegni nell'ambito del volontariato.



Il gruppo di giovani delle quattro sigle che hanno partecipato alle due giornate di confronto organizzate per il Civis dalla Croce Rossa a Roma.

In occasione della XII Festa sociale

La Sezione di Putignano festeggia le 100 donazioni di un suo socio



I dirigenti della Sezione con alcuni dei donatori premiati.

Si è svolta domenica 9 marzo presso il Parco Diana Bellavista (Laterza - Matera) la dodicesima edizione della festa sociale della Sezione di Putignano.

Un momento di festa e di incontro utile per rafforzare lo spirito di gruppo, avvicinare nuovi donatori e, soprattutto, consolidare lo spirito di solidarietà che anima tutti coloro che fanno parte di un'associazione di volontariato come la Fidas.

All'evento hanno partecipato anche Pierino Luisi, presidente dell'associazione "Amici degli handicappati", Nicola Pace, assessore provinciale, Piero Sportelli, vicesindaco di Putignano e Giuseppe Genco, assessore alla cultura.

Ad accompagnare i vari momenti della giornata l'ottima musica dei Panama. Anche quest'anno nell'occasione sono stati premiati i donatori più giovani. Si tratta di Anna Serio e Francesco De Nicolò. Entrambi hanno donato per la prima volta qualche giorno dopo il loro diciottesimo compleanno.

La festa sociale 2008 della Fidas di Putignano la si ricorderà anche per un altro motivo. Al socio dottor Giovanni Pagliarulo è stata conferita la medaglia d'oro per aver raggiunto il traguardo delle 100 donazioni. Questa la motivazione: "Per la dedizione e costanza mostrata nei confronti dell'associazione e per l'impegno profuso nella donazione del sangue e di se stesso, in maniera anonima, volontaria e gratuita". Il dottor Giovanni Pagliarulo non ha potuto ritirare personalmente il riconoscimento, ma il suo rin-

graziamento è giunto ugualmente per voce del presidente Stefano Castellana. Un intervento breve ma molto incisivo nel quale il dottor Pagliarulo ha voluto fare alcune riflessioni tanto sull'atto del donare quale "voglia di aiutare gli altri che nasce da uno spirito di solidarietà", quanto sul senso di solidarietà della Pubblica Amministrazione, invitandola, esplicitamente, a fare di più nei confronti "dei cittadini più deboli, portatori di esigenze, bisogni, diritti".

Soddisfazione è stata espressa dal presidente Castellana, per l'esito della giornata - sponsorizzata dall'Impresa Giovanni Delfine - alla quale hanno partecipato 300 persone. Un grande risultato per l'intero direttivo, composto da Stefano Castellana, Antonio Giotta, Gianni Derobertis, Paolo Mastrangelo, Stefano Pizzutilo, Valerio Manelli, Elisabetta Gonnella, Enza Bianco, Elena Decataldo, Francesco Intini, Vito Ottone, Domenico Giacoletti, Antonio Dicosola, Cinzia Totaro, Francesco Russo e Pasquale De Luca, che con tanto impegno, e grazie all'aiuto di tutti i donatori, fanno della Fpds-Fidas una bella realtà putignanese.

Intanto, anche la Fidas putignanese si sta mobilitando per raccogliere i fondi da destinare al piccolo Luca di cinque anni gravemente malato. Chi volesse dare il proprio contributo può rivolgersi alla sede dell'associazione in corso Vittorio Emanuele 53 nel centro storico di Putignano.

ELISABETTA GONNELLA

Ad Adelfia con i ragazzi della media Giovanni XXIII

Perché un incontro per conversare sulla donazione del sangue con alunni di scuola media, di età ancora lontana da quella alla quale è consentito farla? Perché siamo convinti che le piante sia meglio piantarle giovani e seguirne la crescita con attenzione e cura, perché portino buoni frutti.

Rosita Orlandi ha accettato volentieri di conversare con gli alunni di terza media di Adelfia, anche se ha dovuto sobbarcarsi un doppio viaggio, in quanto non è stato possibile organizzare un incontro che vedesse i ragazzi dei due plessi impegnati contemporaneamente.

Con la sua riconosciuta maestria ed inesauribile passione ha toccato argomenti storici, scientifici, sanitari ed etici legati al sangue, alla sua circolazione, alla sua insostituibile funzione, alla possibilità ed importanza di donarlo.

I ragazzi sono stati sempre più

presi dall'argomento e dal modo col quale veniva proposto, e si sono coinvolti con domande appropriate e interessate, che hanno avuto una risposta esauriente e chiara. Le domande più ricorrenti: a che età si può donare, se ci sono pericoli per il donatore o per il ricevente, quanto sangue per volta e quante volte si può donare in un anno.

Sul più vivo il colloquio ha dovuto essere interrotto per le esigenze della programmazione scolastica, ma ritengo che la piantina sia stata messa bene a dimora e che, se non viene trascurata, porterà a suo tempo buoni frutti.

I ragazzi sono stati anche invitati a dimostrare di avere ben interiorizzato il tema della donazione del sangue attraverso un disegno. Chissà che non venga fuori un'idea originale per un nuovo manifesto dell'Associazione!

VINCENZO CRUDELE



Rosita Orlandi parla ai ragazzi durante uno degli incontri.

Il vescovo di Molfetta visita la sezione Fpds

Inaugurò la sede molfettese della Fidas ben cinque anni fa e, nei giorni scorsi, il Vescovo Mons. Luigi Martella è tornato a benedire i tanti volontari dell'Associazione.

"Ha avuto parole di elogio per il nostro operato", ha spiegato il presidente della Fidas Corrado Camporeale.

Insieme al Vescovo anche don Raffaele Tatulli, parroco di Sant'Achille, chiesa che sorge nello stesso quartiere dove ha sede la Sezione Fidas.

Mons. Martella ha sempre seguito le manifestazioni della

Fidas molfettese e sostiene la sua missione di donazione per salvare vite umane.

Al termine della visita i volontari hanno consegnato una targa al Vescovo "a solenne conferma dell'incessante quanto indispensabile cammino insieme lungo la strada del volontariato e della solidarietà".

Dalla nascita dell'associazione c'è stata un'evoluzione positiva dei donatori di sangue, negli anni sono aumentati ed anche le giovani generazioni rispondono bene ai diversi appelli lanciati durante manifestazioni ed eventi.

A Roma il 24 e 25 novembre si è svolta la I Conferenza Organizzativa Interassociativa "Civis oltre le sigle, ovvero: Esperienze, idee e proposte per il rilancio del Civis"

LAVORARE INSIEME? NOI DELLA FIDAS CI CREDIAMO, MA...

Le riflessioni del Presidente della FIDAS Liguria, a nome della Conferenza dei Presidenti

Una riunione che nelle intenzioni degli Organizzatori avrebbe dovuto costituire il punto di partenza di una nuova convergenza interassociativa. Volontà di trasferire alla periferia il senso e gli effetti della collaborazione che tanti buoni risultati ha dato, a livello nazionale.

Quello che fin dalle prime battute, dai primi interventi è emerso, da un lato, la compattezza con cui tutte le realtà Fidas hanno sottolineato l'importanza e la novità di questo progetto; dall'altro la scarsa convinzione con cui lo stesso è stato osservato dalla rappresentanza dell'Avis.

In mezzo i rappresentanti di Cri e Fratres, nella stragrande maggioranza favorevoli e disponibili.

L'Avis rappresenta una struttura importante, complessa. Una realtà che con la sua storia, la sua attività e la sua diffusione sul territorio ha contribuito in maniera determinante ed indiscutibile al raggiungimento dei risultati che, oggi, il Sistema Trasfusionale Nazionale ha raggiunto.

Ed il suo Presidente Nazionale Andrea Tieghi ha sottolineato con convinzione, forza, competenza quanto sia obbligata e necessaria la collaborazione delle diverse sigle associative.

Proprio per le loro caratteristiche e le loro importanti esperienze, le Avis hanno acquisito, direttamente o indirettamente, consapevolezza, competenze ed esperienze di assoluto valore.

Come pretendere, quindi, che "motu proprio" queste Associazioni decidano, di colpo, di condividere prerogative ed organizzazioni con rappresentanze spesso ancora decisamente acerbe nelle loro conoscenze delle problematiche associative e trasfusionali? Come non immaginare che tutto il lavoro svolto in tanti anni di impegno e passione non abbia sviluppato un fortissimo senso di appartenenza associativa?

Gli interventi che si sono susseguiti hanno evidenziato particolarmente questa "diversità".

Il punto critico di questa situazione sta in una conoscenza meno approfondita, da parte delle Associazioni più giovani, di tutto il complesso meccanismo che regola la donazione di sangue sul territorio.

La gestione dei donatori, delle chiamate, delle raccolte sul territorio, laddove esse vengano effettuate. Le normative, le convenzioni. Le comunicazioni e le richieste dei donatori. Un pianeta quanto mai vivo, vitale e complesso.

Tutto ciò crea nel tempo compe-

tenze specifiche, qualità di intervento e di prestazione. In una parola un po' complessa ma che rende bene l'idea, "professionalità".

Una professionalità che spesso si basa sulla passione, sulla generosità e sulla disponibilità di singoli dona-

torie sul Territorio bisognerebbe che tutte le parti facessero una riflessione sui ruoli e sui possibili sviluppi.

Tutte le Associazioni dovrebbero lavorare per giungere il più velocemente possibile a quello stato di

delle diverse componenti sul territorio, sarebbe auspicabile che queste ultime, che del tutto legittimamente aspirano a meglio integrarsi nel sistema, operassero per aggiungere al loro entusiasmo ed alla loro generosità competenze tecniche e normative, che costituiscono il vero banco di prova con cui chi opera nel nostro settore deve necessariamente confrontarsi ogni giorno.

A questo scopo, e qui rientra il grandissimo valore di una organizzazione come il CIVIS, si dovrebbe sempre tenere nei confronti delle consorelle un atteggiamento di disponibilità, di aiuto e di garanzia, onde permettere quel processo di crescita appena auspicato. Non dicendo cioè a chi fa di fare meno. Ma lavorando insieme, affiancandosi e dimostrando quella volontà, quella organizzazione e quelle competenze, tali da non rendere velleitarie queste legittime aspirazioni.

Parallelamente all'incontro dei Dirigenti regionali, c'è stato quello dei giovani delle diverse Associazioni e Federazioni.

Al di là della retorica e dei facili entusiasmi ci sono considerazioni e messaggi importanti che ci arrivano da questi ragazzi.

Hanno entusiasmo. Voglia di lavorare. E di farlo insieme. Hanno prodotto un documento nel quale auspicano la possibilità di essere aiutati in questo percorso. Desiderano crescere insieme, fare progetti insieme. Razionalizzare la loro azione e regalare a tutti il massimo della efficienza, della competenza e della trasparenza possibili.

Hanno bisogno di risposte e, per fortuna, non hanno nessuna paura di fare domande. Sono i nostri figli, i nostri nipoti. Il futuro di quelle organizzazioni che tanto diciamo di amare e di voler sviluppare.

In questo senso l'impegno di tutti i Responsabili delle diverse Associazioni deve consentire a questi ragazzi di operare con un doppio scopo: da un lato favorire lo sviluppo della sensibilizzazione per l'acquisizione di nuovi donatori. Dall'altro, per consentire in questi giovani la crescita della passione per il servizio che con tanto entusiasmo hanno cominciato a compiere.

Se dovessi esprimere un parere sul significato e sul valore di quanto il CIVIS ha prodotto in questi anni, solo alla luce di questi dati non potrei fare a meno di essere entusiasta.

Avanti dunque. La strada è segnata. E l'orizzonte è luminoso.

EMANUELE RUSSO



I Presidenti Nazionali delle quattro Associazioni del Civis con l'ex ministro della Salute Livia Turco.

tori e dirigenti che regalano, nel senso letterale del termine, tempo e competenze specifiche a questo spaccato così importante della Sanità del nostro Paese.

Impegno e passione sono doti, risorse che vanno utilizzate con saggezza. E spesso quando si accompagnano all'equilibrio raggiungono il massimo dei risultati auspicabili.

Conseguentemente, la risposta prevedibile dei rappresentanti delle Associazioni che nel rispettivo territorio sono più rappresentative, è stata una generica disponibilità ad un percorso comune. Punto. Per il resto, disponibilità a parlare, ascoltare...

Tutto ciò non ha permesso all'argomento ed al progetto un decollo immediato.

Gli interventi che si sono susseguiti hanno portato argomenti all'una ed all'altra tesi. Ma non hanno consentito di superare la difficoltà.

Premetto che quanto vado a sottolineare non riguarda questa o quella Associazione.

Tutti gli addetti ai lavori conoscono la fatica, l'impegno e le responsabilità che derivano ai Dirigenti delle nostre Associazioni, quando lavorano fianco a fianco con Ospedali e Amministrazioni.

Per poter realizzare il progetto di una maggiore integrazione e colla-

borazione e di organizzazione necessari per una vera e totale integrazione e collaborazione paritaria con tutte le componenti del sistema trasfusionale del loro territorio.

Le Associazioni, specialmente le più grandi, quelle maggiormente radicate sul territorio, dovrebbero inoltre fare una seria riflessione sulla differenza che passa tra il concetto di professionalità e quello di professionismo.

E considerare che proprio in un campo importante e delicato come quello del nostro volontariato, ogni possibile aiuto e inserimento, se organizzato e guidato, può rappresentare una risorsa, un vantaggio per il sistema e per coloro che sono i beneficiari della nostra azione (Ospedali e Malati).

La collaborazione nazionale tra tutte le Sigle rappresenta un risultato assolutamente importante ed irrinunciabile, che pone sullo stesso piano la stragrande maggioranza di tutti i donatori di sangue italiani. Con ciò fornendo un'immagine di unità di intenti, di compattezza che non credo abbia molti precedenti.

A livello locale spesso, però, le esigenze appaiono sotto una luce più complessa.

Per favorire dunque l'integrazione ed il percorso di collaborazione

IN VISITA ALLE BELLEZZE DI OSTUNI PER I 16 ANNI DELLA SEZIONE DI TURI

La Festa del Socio Donatore, voluta per dare maggiore centralità e visibilità al tema della donazione di sangue ed alla Sezione di Turi - che nel 2007 ha compiuto i 16 anni dalla sua fondazione - è stata trascorsa con una visita sociale ad Ostuni, tra arte, natura, sacro e profano.

Interesse culturale, meraviglia, entusiasmo, allegria e voglia di stare insieme hanno caratterizzato l'intera giornata di noi soci.

Ostuni è dipinta solo di bianco e per questo è denominata Città

ostunesi hanno S. Oronzo come Patrono della Città.

Guidati dalla dott.ssa Rendina, ci siamo inoltrati per le antiche mura per ammirare uno splendido panorama su Viale Oronzo Quaranta. Il nucleo antico è arrampicato sui fianchi scoscesi di un colle e presenta una pianta ellissoidale, chiaramente espressa dalla cinta muraria rafforzata da torrioni aragonesi e baluardi che chiudevano la città medioevale. Siamo entrati nel cuore del borgo, racchiuso dalla cinta muraria, attraverso una delle cinque

collina, gli uliveti, il mare. Ci siamo inoltrati nuovamente nelle vie del borgo antico, pieno di archi, palazzi eleganti, piazzette e balconcini.

Successivamente abbiamo visitato il Castello Spagnolo, edificato nel 1600 dal Reverendissimo Don Saverio Lopez y Royo, originario di Pamplona in Spagna. Qui abbiamo gradito l'accoglienza nell'antico frantoio e la cordialità dei proprietari che hanno messo a disposizione la loro struttura per ospitarci e farci degustare le prelibatezze della casa.

Dopo il pranzo abbiamo visitato il Castello, le Chiese, gli agrumeti,

le fontane, i giardini e lo splendido panorama.

Nel tardo pomeriggio abbiamo fatto una passeggiata nel centro storico di Cisternino ed abbiamo visitato la Chiesa Matrice San Nicola con la splendida "Edicola della Madonna col bambino in trono" chiamata "Madonna del cardellino", di Stefano da Putignano.

Spesso ci imbattiamo in viaggi dalle mete esotiche senza conoscere appieno la storia, la cultura, l'arte della nostra splendida regione.

DANIELA DI PINTO



Bianca. Giunti in piazza Libertà, ci siamo stupiti dinanzi alla maestosità del luogo e alle opere architettoniche prevalentemente barocche. Proprio in questa piazza si affacciano il Palazzo del Municipio, la Chiesa di San Francesco, la Chiesa dello Spirito Santo, l'Obelisco di Sant'Oronzo. Come noi turesi, gli

porte, munita di torri, piombatoi e bertesche: Porta San Demetrio.

Camminando per le viuzze del borgo abbiamo ammirato la Chiesa di San Giacomo di Compostela. In seguito, percorrendo via Bixio Continelli, abbiamo osservato un elegante portale in pietra sul quale compare la scritta latina "Amuse ne ingreditor": Vietato entrare a chi non ama le arti.

Lungo la via Cattedrale sulla sinistra abbiamo ammirato il prospetto della chiesa di San Vito Martire, uno dei monumenti più significativi di Ostuni e del Salento, dalle linee rococò. Qui ha sede l'attuale museo delle Civiltà preclassiche, all'interno è conservato il calco di un reperto archeologico di enorme importanza: i resti di una donna con il suo feto risalente a circa 25.000 anni fa (paleolitico superiore).

Successivamente abbiamo continuato la nostra passeggiata giungendo a piazza Cattedrale, che offre uno scenario architettonico ed artistico di incomparabile bellezza: la Cattedrale (monumento nazionale), l'Episcopio e la Biblioteca, il ponte in pietra. Scendendo per vico Castello, ci siamo trovati di fronte ad uno scenario unico che include la

Quarta edizione

Festa del Socio a Molfetta

Il 2 dicembre 2007, presso il ristorante L'Antico Pozzo di Corato, si è svolta la IV edizione della Festa del Socio della Sezione di Molfetta.

Vi hanno partecipato oltre 200 persone (donatori, parenti e a-

con una targa) che ha pubblicamente confermato il prosieguo della sua collaborazione con la nostra Associazione, e alla prof. Orlandi che con il suo discorso (stranamente molto breve), è riuscita come sempre ad arrivare al



Dirigenti e donatori della Sezione di Molfetta intorno alla bella torta.

mici). Ospiti d'eccezione sono stati la prof. Rosita Orlandi, Presidente della Fidas Puglia, e consorte, il Dirigente scolastico dell'Istituto Alberghiero di Molfetta, prof. Pellegrino De Pietro e consorte, il Presidente della Sezione di Catino, Michele Delfino con consorte e figliolo Marco.

Il Consiglio Direttivo ha organizzato tutto alla perfezione (compresa la rosa offerta a tutte le signore all'ingresso), e la scuola di ballo "Paradiso Caraibico" ha intrattenuto i partecipanti con un apprezzatissimo spettacolo di danze caraibiche ed hip hop.

Un ringraziamento particolare va al prof. De Pietro (premiato

cuore di tutti.

Una targa è stata consegnata anche ai gestori del ristorante per l'eccellente servizio.

Sono stati poi premiati i donatori che hanno raggiunto le 15 donazioni con una pergamena e le 25 donazioni con una medaglia d'argento.

La torta quest'anno ha ripreso il tema della campagna promozionale che si sta svolgendo a Molfetta, ideata dall'Agenzia "01 media" a cui va un ringraziamento per la collaborazione offerta.

Ancora grazie a tutti e arriverci al prossimo anno ancora più numerosi.

CORRADO CAMPOREALE

TIRATURA: 17.000 copie



Periodico di informazione edito dalla
ASSOCIAZIONE
"FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE"

70121 BARI ☎ 080-577.23.32-521.91.18
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile
Alessandro Logroscino

Spedizione in abbonamento postale
(Art. 2 Comma 20c L. 662/96, Filiale di Bari)

Registrazione Tribunale di Bari
n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante - Bari ☎ 080-5213778

Distribuzione gratuita

Un intervento del Coordinatore della Conferenza dei Presidenti Regionali Fidas

CAMBIA IL RUOLO DELLE REGIONI IN SANITÀ: QUALI I COMPITI DEI PRESIDENTI REGIONALI ASSOCIATIVI?

In questi ultimi anni sono state emanate diverse normative sul sistema sangue nazionale: normative di recepimento di direttive europee come i decreti legislativi 261/2007 e 207 e 208/2007, ma anche normative nazionali come la legge 219/2005, che ha sostituito la 107/1990.

Le norme sulla sanità, sia di livello nazionale che di derivazione comunitaria, necessitano sempre di norme applicative da parte delle Regioni. Infatti, lo Stato stabilisce il traguardo da raggiungere, alle Regioni spetta stabilire la strada da percorrere. A tale proposito, ad esempio, il punto e) dell'art. 2 del decreto legislativo 261 prevede che il "servizio trasfusionale" venga programmato "secondo i modelli organizzativi regionali".

I Presidenti regionali e la Conferenza degli stessi sono chiamati, quindi, a svolgere un duplice compito: da un lato, controllare che la Regione emani le leggi applicative, dall'altro porre in essere un'attività di coordinamento, per far sì che le strade regionali siano le più diritte possibili, ossia che le soluzioni individuate a livello regionale siano efficaci rispetto all'obiettivo del legislatore nazionale e, nel contempo, siano simili e coerenti tra le diverse Regioni.

In altri termini, noi Presidenti regionali dobbiamo essere presenti presso gli organismi regionali per assicurarci che le leggi applicative vengano emanate nei tempi giusti e con modalità atte a garantire sia il donatore sia il ricevente. Inoltre, dobbiamo confrontarci tra noi perché le strade per raggiungere il traguardo non siano molto differenti da Regione a Regione.

Abbiamo anche il dovere di scambiare informazioni con il Consiglio Nazionale Fidas e di collaborare con esso quando ci venga richiesto.

Nello scorso anno, proprio su richiesta del Consiglio Nazionale, noi Presidenti regionali abbiamo predisposto una bozza dello schema-tipo di Convenzione fra Regioni ed Associazioni. Questa nostra bozza, assieme a quelle delle altre Associazioni, all'interno del CIVIS nazionale ha prodotto un documento che è stato approvato dal Ministero, dal Governo, e, infine, il 20 marzo di quest'anno ha ricevuto l'approvazione definitiva da parte della Conferenza Stato-Regioni.

Nello schema-tipo di Convenzione sono state inserite alcune



Giacomo Grulla, Presidente della Fidas Emilia Romagna e Coordinatore della Conferenza dei Presidenti Regionali Fidas.

importanti novità da noi proposte, per esempio il pagamento dei contributi per le attività associative è stato dichiarato "debito privilegiato". Inoltre sono stati riconosciuti gli interessi in caso di mancato pagamento entro i termini stabiliti dalla legge o dalle singole conven-

zioni. Altro fattore rilevante è il finanziamento di progetti elaborati dalle Associazioni.

Occorre porre attenzione affinché questi elementi importanti vengano riportati nelle convenzioni regionali e locali. Anche la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale,

della convenzione non ne determina l'immediata entrata in vigore, ma in ogni regione ci dovrà essere una delibera applicativa.

Prima della modifica costituzionale del 2001 si poteva ritenere che la carica di Presidente regionale nelle nostre associazioni fosse un incarico quasi onorifico. Ora però le cose sono notevolmente cambiate: la carica di Presidente regionale comporta un impegno gravoso. Tutta la sanità passa ora attraverso la Regione. I Presidenti regionali hanno la necessità di tenersi aggiornati e di dare il proprio contributo affinché le norme applicative che la propria Regione intende emanare siano le migliori per la tutela dei cittadini. Le Associazioni devono anch'esse considerare che l'impegno di tempo dei Presidenti regionali è notevolmente aumentato. Tanto per fare un esempio, lo scorso anno in occasione dell'epidemia di chikungunya che si è sviluppata in Romagna, il sottoscritto, tra settembre ed ottobre, ha partecipato a ben cinque riunioni in Regione.

Come dicevo, le leggi nazionali prevedono delibere applicative da parte della Regione. Il decreto legislativo 261 prevede l'emanazione di diverse norme applicative. Basti pensare alle autorizzazioni, all'accreditamento, al sistema di qualità, alla documentazione da tenere, alla tracciabilità della sacca dal donatore al ricevente, alle informazioni da fornire ai candidati donatori. La fase di preparazione di tutte queste norme applicative ci deve vedere presenti e attivi per contribuire alla loro stesura. Dobbiamo ricordare che, anche se attualmente non facciamo raccolta, potremmo in futuro doverla fare e ritrovarci poi ad operare in un quadro normativo e regolamentare che non deve comportare inutili complicazioni.

Pertanto, partecipare alla stesura di tutte le normative regionali è una sfida con noi stessi che dobbiamo vincere.

GIACOMO GRULLA

Nuovo Direttivo, nuovi progetti per la Sezione Ferrovie Sud Est

Con sommo piacere si rende noto che la Sezione Ferrovie Sud-Est, da oltre un anno priva degli organi statutari per la dipartita della Presidente, la collega Maria Grazia Bufano, ha recentemente costituito il nuovo Consiglio Direttivo, che è formato dai seguenti Soci donatori:

Presidente	Pasquale PARISI
Vicepresidente e Tesoriere	Roberto D'ALESSANDRO
Segretario	Enrico LOSETO
Consigliere	Paolo Francesco LOCONSOLE
Consigliere	Tommaso RUBINO
Consigliere	Francesco ROMITA

La disponibilità di queste persone consentirà la continuazione e lo sviluppo dell'attività di donazione anonima, volontaria e gratuita del sangue nell'ambito della nostra realtà aziendale, dopo un periodo di sospensione delle iniziative associative ma per fortuna non delle donazioni.

Ringraziando, quindi, coloro che con coerenza e serietà hanno testimoniato - anche in momenti "difficili" per la Sezione - il loro grande senso di solidarietà verso gli ammalati bisognosi di trasfusione, si chiede a loro ed a tutti i lavoratori dell'Azienda di continuare in tale nobile impegno, donando periodicamente e, se possibile, anche di sacrificare un "tantino" del tempo libero per collaborare alle iniziative che la Sezione FPDS-FIDAS Ferrovie Sud Est organizzerà per ampliare il numero degli iscritti.

Per qualsiasi necessità, informazione o suggerimento si invita a telefonare al numero 3313080396 o a scrivere all'indirizzo email: fidasfse@libero.it.

IL PRESIDENTE
PASQUALE PARISI

*Se oggi
hai pensato
di donare...
non aspettare
domani.*

L'omaggio dei donatori Fidas di Bari al sacrario dei Caduti d'Oltremare

Domenica 25 novembre 2007 la Sezione di Bari ha voluto commemorare i martiri caduti in guerra con una cerimonia presso il Sacrario dei Caduti d'Oltremare che si trova in via Gentile.

All'ingresso del Museo, a destra della scalinata di accesso, c'è una piccola stele di marmo, che riporta queste due parole: *Non dimenticateci*.

Noi donatori di sangue di Bari siamo venuti qui per questo, perché non abbiamo dimenticato il sacrificio di tanti nostri sfortunati fratelli. Infatti le barbarie più grande che si possa commettere è dimenticare le proprie origini, le proprie radici e la propria storia.

Questo Sacrario, che custodisce oltre 75 mila caduti in guerra, fa parte della nostra storia, e noi ab-



L'arrivo dei donatori Fidas-Fpds al Sacrario.



Da destra, il Presidente della Fidas-Fpds, Dileo, ed il Presidente della Sezione di Bari, De Robertis.

biamo il dovere di custodirlo gelosamente e di onorarlo con amore ed orgoglio.

Alle 9,30 alcune centinaia di donatori si sono raccolti per l'alzabandiera. Successivamente i Presidenti Dileo della Fpds e De Robertis della Sezione di Bari hanno depositato una corona ai piedi dell'altare principale. Quindi, la celebrazione della Messa. Al termine, dopo

il silenzio, De Robertis ha letto una preghiera scritta da un socio: "Innalziamo a te, o Signore, la nostra preghiera per quanti riposano in pace in questo luogo sacro. Fa che neanche una goccia del loro sangue sia stata versata invano e che il loro sacrificio sia per noi e per le future generazioni di monito contro ogni forma di violenza, in difesa della tolleranza e della pacifica convivenza dei popoli, ad onore del nostro tricolore e della nostra Patria. Amen".

Infine la visita guidata del Sacrario e poi del Museo, con proiezione di filmati d'epoca.

Si ringraziano i soci della Sezione Bersaglieri di Bari ed il loro Presidente dott. Giorgio Riccio per la preziosa collaborazione nell'organizzazione.



Il Presidente della Sezione Bersaglieri Baresi, Riccio, con i labari associativi.

La sezione Redentore di Bari al Meeting del Volontariato

Organizzata dal CSV S. Nicola

Come auspicato, con intervento delle autorità locali, belle mostre, convegni, celebrazioni ufficiali, concerti e manifestazioni, anche l'appuntamento 2007 delle associazioni di volontariato, è decollato presso la Fiera del Levante il 10 e 11 novembre, con successo.

Si è trattato di una importante e interessante vetrina di ben 180 associazioni di volontariato.

Importante novità è stata la partecipazione, con allestimento di uno Stand della FIDAS (in realtà lo stand è stato tutto nostro), di noi donatori di sangue della Sezione Redentore di Bari. Il sabato mattina

sono venuti a trovarci tante scolaresche di tutta la provincia di Bari, tante le domande e le riflessioni che abbiamo fatto con i ragazzi.

In tale contesto una riflessione è dovuta.

I volontari, con la loro opera apprezzabile, contribuiscono molto alla causa della pace perché aiutando coloro che soffrono, con grandi atti di generosità, pacificano molto le coscienze e gli animi di tutti. Testimoniando di essere "Uomini e Donne di Buona Volontà" si accresce anche la concretizzazione di un Progetto di Amore e Fratellanza.

GIUSEPPE DELLINO

Basta con le richieste di sangue tipo catena di Sant'Antonio

In merito alle richieste di sangue, tipo catena di Sant'Antonio, che di frequente circolano tramite sms e messaggi di posta elettronica (a volte anche falsi e datati), invitando la popolazione a recarsi in questo o quell'ospedale per donare un particolare tipo di sangue, la FIDAS, Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue, fa presente che tali richieste sono del tutto prive di fondamento. In realtà in Italia esiste un sistema trasfusionale, oggi coordinato dal Centro Nazionale Sangue, che garantisce al cittadino la terapia trasfusionale di cui necessita.

Cercare sangue per un proprio congiunto non è compito della gente, ma del suddetto sistema trasfusionale, che, per competenze ed organizzazione, è tra i più evoluti del mondo, e che si basa sulla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue umano e dei suoi componenti. Carenze nella raccolta di sangue che si registrano in particolari momenti dell'anno - estate e festività natalizie - sono risolte tramite lo scambio interregionale coordinato dal Centro Nazionale Sangue, che si avvale della collaborazione delle strutture

di coordinamento regionali.

"Per garantire il ricambio generazionale dei donatori di sangue e per abbattere quel 15 per cento di donatori occasionali che ancora afferiscono alle strutture ospedaliere (circa 300 mila connazionali che si improvvisano donatori) abbiamo bisogno di incrementare il numero dei donatori periodici associati, che sono la miglior garanzia per la qualità e la sicurezza del sistema trasfusionale - dichiara il dr. Ozino Caligaris, presidente nazionale della FIDAS -. Cercare il sangue tramite posta elettronica, o altri mezzi estemporanei, genera soltanto falsi allarmismi e sfiducia nel sistema trasfusionale italiano".

In conclusione, la FIDAS invita la cittadinanza a dar credito al sistema trasfusionale nazionale e ad interrompere tali catene. Sollecita altresì la popolazione italiana a diventare donatori periodici in una delle varie associazioni nazionali, che, oltre a mettere a disposizione il sangue per chiunque ne abbia bisogno, contribuiscono a creare una cultura della solidarietà e dei corretti stili di vita.

(da www.fidas.it)

Grande festa il 6 gennaio per la Sezione di Carbonara



Una simpatica Befana con i Dirigenti associativi e sezionali.

La conferma dell'impegno nella sensibilizzazione e nel dono del sangue dei soci della Sezione di Carbonara, si è realizzata il 6 gennaio - come ormai tradizione vuole - nel corso di una festa che definire "grandiosa" non fa correre il rischio di apparire immodesti.

Grandiosa per la partecipazione, come sempre numerosa, per il divertimento garantito e scontato, per l'ospitalità collaudata, per la cucina, raffinata ed appagante dei Saloni del Monte, per la presenza, affettuosa e graditissima, di Rosita e Mimmo - bastano solo i nomi a connotarli - accompagnati dai rispettivi consorti. E proprio da loro sono arrivati gli apprezzamenti più graditi e l'invito a proseguire sempre con lo stesso entusiasmo sulla strada, certo non sempre pianeggiante, del nostro volontariato. Quello stesso entusiasmo che nel 2007 ci ha permesso di celebrare il 25° anniversario, di realizzare il Criterium Automobilistico e tante altre iniziative, compresa la partecipazione attiva al favoloso 46° Ra-

duno Nazionale della Fidas a Bari.

Anche i più piccoli hanno vissuto il loro momento magico con l'entrata in scena di ben due Befane che hanno creato un piacevole scompiglio nella distribuzione delle tradizionali calze ricolme di cioccolatini, caramelle e dolcetti.

La festa, dopo la riffa che ha attirato l'attenzione e l'interesse di tutti i partecipanti per la quantità e ricchezza di premi, si è conclusa con l'immane torta, la foto di rito e la consegna del "ricordino-bomboniera".

Considerazione finale. La compattezza del gruppo si realizza anche attraverso queste manifestazioni che forniscono, oltre a forza di coesione, di determinazione, di caparbietà nel raggiungimento dei propri obiettivi, anche carburante ricco di spirito di solidarietà e di attenzione sociale per i più bisognosi. Grazie a tutti, partecipanti, organizzatori e collaboratori, e... avanti tutta!

VITO LATERZA



Foto di gruppo (al completo) del Consiglio Direttivo della Sezione di Carbonara.

A Putignano

Il Gruppo mascherato Fidas alla 614ª edizione del Carnevale

Il Carnevale di Putignano non è costituito solo da mastodontici carri allegorici, ma tanta vita e tanto colore viene dai gruppi mascherati.

Tra questi, ogni anno, si distingue in modo particolare il gruppo organizzato per la Federazione Pugliese Donatori di Sangue dalla Sezione di Putignano che non diserta mai l'appuntamento con l'attesa kermesse che quest'anno è giunta alla 614esima edizione.

"Solidarietà... senza frontiere" è il titolo che è stato dato quest'anno al gruppo mascherato.

Ecco la descrizione: i donatori Fidas, nell'era della "globalizzazione", grazie alla loro "sconfinata solidarietà", stanno tentando in tutti i modi di "esportare" il "credo" della

donazione del sangue anonima, volontaria e gratuita oltre i confini della propria terra, della Puglia e dell'Italia e anche dell'Europa, verso i popoli dei lontani Paesi orientali, come la Cina. Per questo hanno pensato di mascherarsi da popolazione del Sol Levante e sfilare "marciando alla conquista della Cina" con i loro vestiti sfavillanti e coloratissimi.

Il "messaggio" che i donatori Fidas hanno voluto lanciare al mondo intero, attraverso questo gruppo, che fa diventare protagonisti gli altri popoli, è il seguente: il futuro è globale, senza confini, anche e soprattutto nella solidarietà della donazione del sangue.

ELISABETTA GONNELLA



Un'onda bianca... in un fiume rosso!

27 aprile: solito appuntamento al Raduno Nazionale dei donatori di sangue Fidas, e ancora una volta Fpds con la "massima" partecipazione!

Quest'anno la meta era molto lontana: Udine. Nonostante ciò, tante nostre Sezioni hanno organizzato il viaggio, e così, come sempre, il nostro gruppo era il più numeroso, a parte, naturalmente, quello "infinito" dei donatori friulani.

Abbiamo trascorso una giornata all'insegna della fraternità, al centro di un fiume di donatori che si muoveva per le strade della città asburgica. A fare da spartiacque c'era un'ondata di bianco: eravamo proprio noi della "Federazione Pugliese Donatori Sangue" con i nostri cappellini, le nostre magliette, le nostre coreografie e i nostri slogan.

Un plauso alla capacità degli organizzatori friulani ed un caloroso saluto a tutti coloro che hanno partecipato, e che in questa Regione, posta nel cuore della nuova Europa, si sono sentiti "ospiti unici di gente unica", slogan principe dei friulani...

VITA M. ACCETTA



Nel maggiore mercato di Bari

SCOLARESCE IN VISITA ALL'AUTOEMOTECA

"I ragazzi della Scuola primaria S. Giovanni Bosco quali portatori di messaggi sulla cultura del dono": questo il tema della manifestazione che si è svolta il 12 dicembre presso il Mercato allocato nella ex Manifattura Tabacchi di Bari, nel quartiere Libertà.

Sono intervenuti il Presidente dell'VIII Circoscrizione ing. **Vito De Benedictis**, i consiglieri comunali dott. **Carlo Paolini** e dott. **Filippo Melchiorre**, la presidente regionale FIDAS Puglia prof.ssa **Rosita Orlandi** ed il dirigente scolastico della S. Giovanni Bosco, dott.ssa **Angela Garofano**.

Rispetto ad analoghe iniziative che si sono svolte precedentemente, questa volta è andata meglio grazie alla fattiva collaborazione del presidente Consorzio Mercati sig. **Alberto Scardino**, che ha messo a nostra disposizione una sala pitturata di fresco dove abbiamo potuto esporre i lavori realizzati dai ragazzi sul tema della donazione del sangue.



Gli alunni della "S. Giovanni Bosco" con la loro insegnante e con la prof. Orlandi all'interno dell'ex Manifattura Tabacchi di Bari.

Gli stessi alunni, guidati dalla loro valente insegnante **Licia Petrone**, hanno dato luogo ad un simpatico e vivace spettacolo con canti, balli e recitazione di poesie,

donando alla giornata un tono di freschezza e di allegria.

Le autorità intervenute, nei loro discorsi, hanno dimostrato di apprezzare tale modalità - abbastanza

inusuale - di trasmettere la cultura del dono e le nobili motivazioni e finalità del Volontariato.

Anche il numero di coloro che hanno donato sangue sull'autoemoteca presente nel piazzale interno dello stesso Mercato, questa volta è risultato in progresso rispetto alle volte precedenti, il che apre uno spiraglio di luce in più per future speranze:

GIUSEPPE DELLINO

Ultim'ora

Si svolgerà a Roma il Congresso Nazionale del 2009.

Nell'occasione, saranno celebrati i 50 anni dalla fondazione della Fidas Nazionale. Si tratterà, dunque, di un evento particolarmente solenne e festoso, che troverà nella Città Eterna - capitale d'Italia e sede del Vaticano - la cornice più grandiosa.

Seminario a Laterza

ETICA E VOLONTARIATO

In occasione della Settimana Nazionale di Donazione e Trapianto di Organi si è svolto il 6 maggio a Laterza nella parrocchia di Santa Croce, con il patrocinio del Comune, il 6° seminario su "Cultura della Vita e della

Donazione", organizzato dal Polo Laertino della Donazione (Admo, Aido, Ato, Fidas-Fpds).

Quest'anno è stato approfondito il tema: "Essere, avere, donare... Etica e responsabilità del Volontariato".

Ha aperto e condotto i lavori il Coordinatore delle quattro Associazioni, l'avv. Gianvito Bruno.

Hanno fatto seguito il saluto del Presidente del Consiglio Comunale, prof. Franco Frigiola, e le relazioni del sig. Giovanni Santoro,

Presidente Regionale Ato, del dott. Nunzio Casarola, Responsabile Admo di Taranto e Laterza, del dott. Gianfranco Miloro, Primario del Centro Trasfusionale "SS. Annunziata" di Taranto, del dott. Raffaele Tucci, Responsabile Provinciale Aido.

Molto emozionante è stato l'intervento della figlia del donatore di organi Luigi Rizzello, che ha raccontato la sua esperienza drammatica ed ha rivolto ai giovani l'appello a non aver paura, e ad avvicinarsi con gioia e tranquillità alla donazione, perché ognuno di noi può salvare una vita, ed allo stesso tempo dare un significato alla propria.

Le conclusioni del Seminario sono state affidate alla Presidente della Fidas Puglia, la prof.ssa Rosita Orlandi, che si è incisivamente soffermata sulla figura del "volontario", il cui ruolo (che deve sempre coniugare etica e senso di responsabilità!) è sicuramente complesso e difficile, ma costituisce anche esaltante ed irripetibile opportunità di miglioramento personale e di progresso sociale.

LUCIA ACCETTA



ROSITA ORLANDI
Presidente FIDAS Puglia

DR. GIANFRANCO MILORO
Dir. Cent. Trasf. Ospedale
"SS. Annunziata" Taranto

AVV. GIANVITO BRUNO
Coordinatore Polo Laertino
"Aido" Taranto